

**Gaetano Donizetti (1797–1848)****Aristea**

Cantata for soloists, chorus and orchestra Naples 1823  
Libretto by Giovanni Schmidt (c. 1775–c. after 1839)

*Aristea/Cloe, secret wife of Filinto . . . . .* Andrea Lauren Brown, Soprano  
*Filinto, son of Comone . . . . .* Sara Hershkowitz, Soprano  
*Corinna, shepherdess, in love with Filinto . . . . .* Caroline Adler, Soprano  
*Licisco, Prince of Messenia . . . . .* Cornel Frey, Tenor  
*Erasto, shepherd, supposed father of Aristea . . . . .* Robert Sellier, Tenor  
*Comone, nobleman of Messenia . . . . .* Andreas Burkhart, Bass  
*Lisandro, infant son of Filinto and Aristea . . . . .* Silent Rôle  
 Chorus of Shepherds and Shepherdesses

Concertmaster: Theona Gubba-Chkheidze  
 Members of the Bavarian State Opera Chorus  
 Simon Mayr Chorus and Ensemble  
 Conducted by Franz Hauk

**Argomento**

I Lacedemoni per un antico diritto che pretendevano di avere sulla Messenia, se ne resero padroni. I principali abitanti di questa provincia, sfuggendo il giogo straniero, abbandonarono le paterne case e si stabilirono in altre contrade. Fra questi Licisco, discendente dal sangue reale, fuggì con una sua figlia di tenera età; ma, inseguito da' vincitori, la lasciò nella capanna d'un pastore, e corse sull'alto de' monti onde scoprire se poteva esser raggiunto. Assicuratosi che nulla opponevasi al suo viaggio, ritornò alla capanna; ma trovò abbandonata, e malgrado le più diligenti ricerche, pel corso di tre lustri, non ebbe novelle né del pastore né della figlia. Lo scoprimento di questa è l'azione principale del dramma.

La musica è del Signor Maestro DONIZETTI.

Architetto de' reali teatri, e direttore delle decorazioni, Sig. Cavalier NICCOLINI.

Le scene sono state espressamente inventate e dipinte dal Sig. TORTOLI, allievo del suddetto.

Macchinisti Signori Corazza e Pappalardo.

Inventori del vestiario, Sig. Novi per gli abiti da uomo, Sig. Giovinetti per quelli da donna.

**INTERLOCUTORI:**

LICISCO, principe di Messene, padre d'Aristea,  
 Sig. Nozzari, al servizio della real cappella palatina.  
 COMONE, nobile di Messene,  
 Sig. Benedetti, al servizio della real cappella palatina.  
 ARISTEA, sotto nome di CLOE, pastorella,  
 segreta moglie di Filinto,  
 Signora Feron  
 FILINTO, figlio di Comone,  
 Signora Dardanelli.  
 CORINNA, pastorella, amante di Filinto,  
 Signora De Bernardis.  
 ERASTO, pastore, creduto padre d'Aristea,  
 Sig. Chizzola.  
 LISANDRO, piccolo fanciullo, figlio di  
 Filinto e d'Aristea, che non parla.  
 CORO di pastori e di pastorelle  
 La scena è in un villaggio dell'Arcadia alle sponde del Ladone.

**[1] 1. Sinfonia**

Atto unico.

*Ameno boschetto di mirti, intrecciati ad arte, che formano vari ombrosi viali; da uno di essi vedesi in parte il soggiorno di Comone. Nel mezzo del recinto s'innalza un piccolo tempio col simulacro di Cupido. Da alcuni viali vedesi scorrere il Ladone.*

**2. Introduzione**

SCENA I  
*CORINNA e schiera di pastori e pastorelle intorno al tempio.*

CORO  
**[2]** Seconda i nostri voti,  
 Felici tu ne rendi  
 Nume che imperi al cor.  
 PARTE DEL CORO  
 Avverso chi ti prova  
 Non gode mai riposo;  
 Chi trova te pietoso  
 Si scorda ogni dolor.

TUTTO IL CORO  
 Seconda i nostri voti  
 Nume che imperi al cor.

PARTE DEL CORO  
 Tu regni a tuo talento;  
 Né sa che sia contento  
 Chi non conosce amor.

CORINNA  
 (Io ti conosco, è vero;  
 Ma per fatal mia pena.  
 E della mia catena  
 Sciorimi non posso ancor.)

TUTTO IL CORO  
 Seconda i nostri voti,  
 Felici tu ne rendi  
 Nume che imperi al cor.  
 Vie più nostr'alme accendi  
 Col tuo possente ardor.  
 (*il coro si allontana*)

**3. Recitativo**

SCENA II

CORINNA  
**[3]** Amar che giova, se da un'alma ingrata  
 Mi veggo ognor sprezzata?

Crudel Filinto, perché mai ti vidi!  
Perché ti palessai la fiamma mia!...  
È desso... e Cloe!... Oh gelosia!  
(*si cela fra le piante*)

## SCENA III

Cloe, Filinto, Corinna nascosta.

CLOE  
Ciascun partì.

FILINTO  
Felici amanti! A voi  
Nulla mai non contrasta.

CLOE  
E quando, o sposo,  
Fia che il segreto nodo  
Che a te m'uni più non s'asconde? Quando  
Ti fia dato abbracciar, senza ritegno,  
De' nostri puri affetti il caro pegno?

CORINNA  
(Numi, che intesi mai!)

FILINTO  
Men di te nol desio; ma dal volere  
D'un genitor dipendo.  
Io l'opportuno istante  
Attendo solo, onde scoprir l'arcano.

CORINNA  
(Prevenirlo saprò; l'attendi invano.)  
(parte)

## SCENA IV

Cloe, Filinto.

CLOE  
Io temo, ed a ragion. D'illustre sangue  
Il padre tuo si vanta; esule in queste  
Contrade ei venne, ove di pingui armenti  
E vasti campi è possessor. D'oscura  
Progenie io nacqui, ed altro  
Recarti in dote non potei che un core...

FILINTO  
Di natali e dovizie assai maggiore.

## 4. Duetto

FILINTO  
[4] La bell'alma che nel petto  
Tu racchiudi, o mio tesoro,  
È per me primiero oggetto  
Se mi seppe innamorar.

CLOE  
Nacqui, è vero, in umil cuna;  
Ma se m'ami; s'io t'adoro,  
M'è cortese la fortuna,  
Né mi resta che bramar.

SCENA V  
*Il fanciullo LISANDRO si presenta da un viale, e vedendo i suoi genitori corre in mezzo ad essi.*

FILINTO

Ah! Cor mio!  
(abbracciandolo)

CLOE  
Ti cela, o figlio!

FILINTO  
No, mel lascia.

CLOE  
Qual periglio!

FILINTO  
Stanco io son di palpitar.

CLOE  
Ah! Ch'io nacqui a palpitar.

A DUE  
Alma dell'alma mia,  
(*al fanciul*)  
Quando quel dì verrà  
Che a noi concesso fia  
Baciarti in libertà!  
(suono di strumenti campestri in distanza)

FILINTO  
Ma qual suono!

CLOE  
Di pastori festosa  
Una schiera dal monte discende.

FILINTO  
Deh! Figlio, deh! Sposa...  
A momenti ritorno farò.

CLOE  
Vanne o sposo.

A DUE  
Chi non sa che sia amor, non comprende  
Quanto costi ad un'anima amante  
Il privarsi anche solo un istante  
Dell'oggetto che il sen le piagò.  
(*Cloe parte col fanciullo, Filinto va per altra via*)

## 5. Coro

SCENA VI  
*Pastori e pastorelle, precedendo e seguendo LICISCO e COMONE.*

CORO  
[5] Qui tenera e fida  
S'annida amistà.  
Ne' campi soltanto  
Il puro suo vanto  
Udirlsi potrà. Sì, potrà.  
In questo sentiero  
La pace t'arrida  
O illustre straniero;  
Qui tenera e fida  
S'annida – amistà.  
Altrove l'impero  
Non ebbe, non ha.  
(*Al cenno di Comone il coro si allontana*)

**6. Recitativo**

SCENA VII

COMONE, LICISCO.

COMONE

[6] Signor, dopo tanti anni  
D'una penosa divisione crudele,  
Io ti rivedo alfin!

LICISCO

Poiché a novello  
Giogo l'altera fronte  
La Messenia piegò, tentai, ma invano,  
La sorte mia mercé l'altrui soccorso.  
Ah! Chi dal sommo grado  
Cadde una volta, raro avvien che amica  
Trovi più la fortuna.  
Or vengo in sen dell'amistà.

COMONE

Qui vieni ne' tetti tuoi.  
Quanto possiedo è prezzo  
De' tesori che un giorno a me fidasti.

LICISCO

Ah! Mio cor, tu sperasti  
Alla misera figlia  
Procurare un asil. – Sai ch'io bramava  
Darla un giorno in sposa  
Al tuo figlio. Svaniti  
Sono i disegni miei.

COMONE

Né più udisti di lei...

LICISCO

Sì caro peggio  
Fuggendo io trassi in queste braccia. Sparse  
Eran d'intorno le nemiche schiere.  
Temendo in lor potere  
Di cader con la figlia, ad un pastore  
Io l'affidai. Sull'alto  
De' monti ascesi, onde scoprir se mai  
Temer dovea. Discendo,  
Rassicurato in parte; ma deserta  
La capanna ritrovo, e, d'ira insano  
Cerco la figlia ed il pastore invano.

COMONE

Tutto ciò m'era noto: il foglio tuo  
M'el fe' palese. Ma chi sa? Un istante  
Basta a scoprir ciò che nel corso intero  
Di tre lustri fu ascoso.

LICISCO

Io non lo spero!

**7. Cavatina**

LICONE

[7] Soffro il destino irato,  
Né il mio valor vien meno;  
Ma della figlia il fato  
Acuto dardo è al cor.  
Si può sprezzar la sorte,  
Ma non domar natura,  
Che parla a un'alma forte  
Con forza assai maggior.  
Fin ch'io non chiuda il ciglio,

Fate ch'io possa, o dei,  
Di tanti affanni miei  
Resistere al rigor.  
(*Comone accompagna Licisco al suo soggiorno, poi retrocede*)

**8. Recitativo**

SCENA VIII  
COMONE, CORINNA.

COMONE

[8] Misero prence! Oh, come mai fortuna  
A suo piacer distrugge  
Ogni umana grandezza!

CORINNA

Posso di tue venture  
Gioir, Comone, anch'io?

COMONE

(Come costei  
Sa che Licisco è il mio signor?) Palesi  
Ti sono i miei contenti?

CORINNA

A me son noti;  
Ma che tu l'ignorassi  
Io mi credea.

COMONE

Potrebbe  
Evento sì felice essermi ascoso?

CORINNA

Dunque perché celar che il figlio è sposo?

COMONE

Il figlio!

CORINNA

Sì; quando ne approvi il nodo,  
Pubblico a che nol rendi?

COMONE

Sogni!... Qual nodo intendi?

CORINNA

Unito a Cloe  
Con dolce laccio è già tuo figlio.

COMONE

A Cloe!

CORINNA

Sì, a colei che straniera  
Venne col padre suo di queste piaghe  
A farsi abitatrice, e da tal nodo  
Nacque un fanciul...

COMONE

Che narri! Oh fiero annunzio!  
Rammento ch'ei l'amava... Ad onta mia  
Filinto osato avria..?

CORINNA

L'appresi io stessa  
Da' labbri lor poc'anzi.

COMONE

A nuova sì funesta

Preparato io non era!

#### 9. Recitativo

SCENA IX

CLOE, *in atto di traversare il boschetto. I precedenti.*

COMONE

[9] Empia! T'arresta.

CLOE

(Misera me!)

CORINNA

(Son vendicata.)

(parte)

SCENA X

COMONE, CLOE.

COMONE

Indegna!

Rendimi il figlio mio.

Ei tuo consorte!... e crederlo poss'io?

CLOE

(Tutto è svelato... oh ciel!)

COMONE

Perfida donna!

No, sottrarti non puoi al mio furore.

SCENA XI

FILINTO. *I precedenti.*

FILINTO

(Che veggo mai!... La sposa! Il genitore!)

COMONE

Iniquo figlio! E ardisci

Di presentarti a me? Vanne, t'involta:

Togliti al mio cospetto

Con l'empia seduttrice...

FILINTO

Ah padre!...

COMONE

Io più nol sono.

FILINTO, CLOE, A DUE

Oh me infelice!

CLOE

Odi...

FILINTO

Deh, odi...

#### 10. Quartetto

COMONE

[10] Taci, iniquo; io non t'ascolto:

Di pietà non sei più degno;

Non ardir mirarmi in volto,

Da me lungi porta il piè.

FILINTO

Troppò giusto è il tuo rigore:

Sfoga tutto in me lo sdegno.

Ma la colpa fu d'amore,

Ma sleale amor mi fe'.

CLOE

(La tua speme, o sventurata,

E svanita in un istante!

Sposa e madre desolata

Non si trova al par di te.)

SCENA XII

LICISCO. *I precedenti.*

LICISCO

Quai lamenti!... Deh! Favella:

(a Comone)

Onde nasce in te quell'ira?

COMONE

Ah! Signor, questi empi mira,

E compiangi un padre in me.

LICISCO

Ma qual fallo?

FILINTO

Amor mi vinse.

LICISCO

Fatal nume!

CLOE

E a lui mi strinse.

A DUE

LICISCO

Ed estinguere la mia face

Più possibile non è.

COMONE

Che ritorni in me la pace

Più possibile non è.

LICISCO

Che ritorni in te la pace

(a Comone)

Impossibile non è.

A QUATTRO

CLOE, FILINTO, COMONE

[11] (Misero cor, non sai

Reggere al tuo tormento.

Ahi che fatal momento!

Mi sembra di morir.)

LICISCO

(Qual volto!... Perché mai

(guardando Cloe)

Il cor balzar mi sento,

Non so se dal contento,

Non so se dal martir?)

COMONE

[12] Lungi dagli occhi miei...

(a Filinto)

Iniquo.

LICISCO

T'affrena.

COMONE  
Nol poss'io.

A DUE, FILINTO, CLOE  
Per mia cagion tu sei  
Oppressa/o, idolo mio!  
Ma amor ci assisterà.

LICISCO  
Sì, amor vi assisterà.

COMONE  
Per voi non v'è pietà.

A QUATTRO  
COMONE  
Onor, che m'accendi,  
Che in me provocasti  
Gli effetti tremendi  
Di rabbia e furor  
Tu ogn'altro sovrasti  
Affetto del cor.

LICISCO  
Quell'ira sospendi;  
Pel figlio che amasti,  
Amico, riprendi  
Di padre l'amor;  
Rigor nol contrasti  
Di padre nel cor.)

FILINTO, CLOE  
(Amor, ci difendi;  
S'entrambi piagasti,  
Pietoso ti rendi  
A tanto dolor.  
La smania ti basti  
Che m'agitò il cor.)  
(partono)

## 11. Recitativo

SCENA XIII  
CORINNA.

CORINNA  
[13] Perché più dell'usato  
Tu palpiti o mio cor?... Durevol poco  
È il piacer di vendetta. – Or che fec'io?  
Maggiormente infelici  
Rendei due fidi sposi,  
Ed infelice io sono!  
Desiar l'altrui danno a che mai giova  
Quando fiero rimorso in noi si prova?  
Ma Comon qui ritorna...  
L'affanno mio crudel si rechi altrove.  
(parte)

SCENA XIV  
LICISCO, COMONE.

LICISCO  
Al pentito mortal perdona Giove;  
Imitarlo tu dei.

COMONE  
Il vuoi? Si faccia, ancor che grande sforzo  
Costi al mio cor. Filinto a me.  
(verso un lato)

LICISCO  
M'abbraccia,  
E dal paterno sen l'ira discaccia.  
Oh quanto, amico, oh quanto  
Ad invidiar costretto  
Io son la tua felicità!

COMONE  
Che parli!  
Un figlio me la tolse.

LICISCO  
Padre sei:  
Io lo fui; più nol sono!

SCENA ULTIMA  
*FILINTO, i precedenti; poi CLOE, che si ferma in distanza, seguita dal fanciullo*

*LISANDRO condotto da ERASTO. Pastori d'ambo i sessi.*

LICISCO  
T'appressa.  
(a *Filinto*)

FILINTO  
E sperar posso il suo perdono?  
(a *Licisco*)

COMONE  
Nol merti; ingrato.

LICISCO  
Omai  
Diletti amici, tutto  
Coppa un eterno oblio,  
Vieni, ninfa gentil...  
(avvicinandosi a Cloe, riconosce Erasto)  
Chi mai vegg'iol

ERASTO  
Cielo!... tu stesso!

FILINTO  
Che mai fu?

LICISCO  
Ribaldo!  
(afferrando Erasto per un braccio e strascinandolo verso il proscenio)

CLOE  
Ah padre!...  
(spaventata e correndo verso Erasto)

LICISCO  
Empio!

COMONE  
Perché, signor, tant'ira?

LICISCO  
Oimè! Comone, mira  
Lo scellerato a cui l'amata figlia  
Io confidai fuggendo,  
E al mio sen la rapì. Ma, per suo danno,  
Il ciel trovar mel fece.

ERASTO  
Oh quale inganno!

Si perfido non fui. Quando partisti  
 Dalla capanna mia, nemico stuolo,  
 All'innocente insiem, là sull'Eurota  
 Mi trasse in servitù. Gemei due lustri,  
 Fin che aprire un cammino  
 Alla mia libertà volle il destino.

Ch'ogni tormento oblia  
 Se lo compensa amor.  
 Tutto la sorte amica  
 Per noi cangiò d'aspetto;  
 Corona un vero affetto.  
 Consola un genitor.

LICISCO  
 Che ascolto!

CORO  
 Tutto la sorte amica  
 Per voi cangiò d'aspetto;  
 Corona un vero affetto.  
 Consola un genitor.

CLOE  
 Un sogno parmi.

ERASTO  
 Fuggii, qui venni; e più novelle udite  
 Non avendo di te, nell'umil sorte  
 In cui vivea, d'oppormi  
 Di Filinto all'amore io non osai.

COMONE  
 Canti di sì bel giorno  
 L'inaspettato bene,  
 Al suon di dolci avene,  
 La ninfa col pastor.  
 Tutto la sorte amica  
 Per noi cangiò d'aspetto:  
 Corona un vero affetto,  
 Consola un genitor.

CLOE  
 Che sento!

FILINTO  
 Oh cielo!  
 Allor che men si attese,  
 Fu a noi propizio il fato.  
 Istante fortunato!  
 Svanito è ogni dolor.  
 Tutto la sorte amica  
 Per noi cangiò d'aspetto:  
 Corona un vero affetto  
 Consola un genitor.

LICISCO  
 Oh numi!

Sarebbe forse questa  
 La perduta Aristea?...  
 (accennando Cloe)

LICISCO  
 Fra le tue braccia, o figlia,  
 Io son felice appieno.  
 Venite a questo seno,  
 (a Filinto ed al fanciullo)  
 Oggetti del mio cor!  
 Tutto la sorte amica  
 Per noi cangiò d'aspetto:  
 Corona un vero affetto  
 Consola un genitor.

ERASTO  
 Mira al suo destro braccio  
 Questo segno vermicchio, e che primiero  
 Tu osservar mi facesti.

CORO  
 Tutto la sorte amica  
 Per voi cangiò d'aspetto;  
 Corona un vero affetto.  
 Consola un genitor.

LICISCO  
 È vero, è vero!

Cala il sipario.

CLOE  
 Oh, portento!

TUTTI COL CORO  
 Oh, stupor!

LICISCO  
 (abbracciando Cloe)  
 Parte più cara  
 Dell'alma mia! Sì, ch'Aristea tu sei.

CLOE  
 Così confusa io sono...  
 Padre... signor...

GLI ALTRI  
 Che dolce istante è questo!

CLOE  
 Oh dio! Parlar non posso...

FILINTO  
 Oh noi felici!

LICISCO  
 Già col silenzio tuo molto mi dici.

## 12. Finale

CLOE  
 [14] Fra così cari oggetti  
 Divisa è l'alma mia,